

## 15 – I PICCOLI DI DIO

Pag. 1 di 4



Figura 1 - Il catino absidale di San Paolo f.l.m.

Chi sono gli uomini e le donne più ascoltati e amati dal Signore?

Forse i geni, gli intelligentissimi, i coltissimi, i dotti, i potenti, i ricchi, i belli di aspetto, i frequentatori più assidui della Chiesa, i teologi, i vescovi, i cardinali, i papi?

Gesù, nel mosaico absidale di San Paolo f.l.m., assiso sul trono del Regno dopo il Giudizio Finale, attorniato dagli Apostoli e omaggiato dal «neonato» Papa Onorio III (restauratore della basilica) nell'atto di baciare il Suo piede destro, mostra il Libro aperto sulle cui pagine si legge:

**"VENITE BENEDICTI PATRIS MEI, PERCIPITE REGNUM QUOD VOBIS PARATUM EST A CONSTITUTIONE MUNDI."**

Questa è la risposta.

E i Benedetti del Padre sono i "Piccoli", cioè coloro che indipendentemente dall'età si lasciano prendere in braccio e vezzeggiare dal Padre Celeste nel Suo Immenso Amore che non cessa mai di aumentare quanto più ne riversa sui Figli.

Nel capitolo 18 del Vangelo di Matteo in soli cinque versetti è racchiuso il senso della predicazione triennale del Signore: (Mt 18, 1-5):

**"In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi**

## **15 – I PICCOLI DI DIO**

Pag. 2 di 4

***convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli."***

***E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me."***

Ma viene allora da chiedersi:

-ma cosa hanno i piccoli che gli altri non hanno?

-La semplicità, l'innocenza, l'umiltà.

Infatti cosa se ne fa Dio dell'intelligenza umana, Lui che l'ha creata dal nulla, Lui che è l'Intelligenza Pura e Inaccessibile? E così a maggior ragione della cultura, della dottrina, della potenza, della ricchezza materiale, della bellezza fugace dei corpi, dei falsi adoratori, di coloro che pregano con le parole più ricercate e gli abiti più sontuosi e non col cuore. Sant'Agostino nei suoi "Pensieri" ha scritto:

***"La vera preghiera non è nella voce, ma nel cuore.***

***Non sono le nostre parole, ma i nostri desideri a dar forza alle nostre suppliche.***

***Se invociamo con la bocca la vita eterna, senza desiderarla dal profondo del cuore, il nostro grido è un silenzio."***

***Se senza parlare, noi la desideriamo dal profondo del cuore, il nostro silenzio è un grido.***

Personalmente di chi mi sono sorpreso in quanto a fede e sono rimasto ammirato e stupito se non dalle persone più umili e semplici, meno acculturate ma più ricche di Spirito? La loro semplicità disarmante mi ha svelato il significato delle Beatitudini:

***"Beati i poveri in Spirito perché di essi è il Regno dei Cieli."***

Matteo, sull'argomento, riporta ancora altre Parole di Gesù Cristo (Mt 11, 25-27)

***"In quel tempo Gesù disse:***

***«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo."***

Se resta ancora qualche dubbio su chi siano "I Piccoli" certamente questo passo evangelico ce lo ha fugato.

Lo Stesso Gesù di Nazareth, Dio-Fatto-Uomo era uno dei "Piccoli" del Padre perché incarnava in Sé tutti i requisiti di essi come è scritto poco più avanti (Mt 11, 28-30):

***"Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero»."***

La Sua Bontà, la Sua Mitezza, la Sua Umiltà sono tutte virtù dei "BENEDICTI PATRIS MEI". Egli è il nostro Modello di Santità.

## **15 – I PICCOLI DI DIO**

Pag. 3 di 4

Non abbiamo paura e non vergogniamoci di essere così, facciamo come ci dice San Paolo (Fil 2, 14-15):

**"Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo".**

Così ci vuole Dio: splendenti come le stelle del cielo: e lo saremo se cercheremo di assomigliare al Maestro!

Anche in Luca (Lc 10, 21; 23-24) troviamo gli stessi argomenti esposti esplicitamente e che chiunque era ed è in grado di comprendere:

**"In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.**

**[...]**

**23E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono»."**

Le cose che più stanno a cuore a Dio si individuano facilmente attraverso la veemenza della Parola di Gesù, come è riportato in Matteo (Mt 25, 44-46):

**"Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna»."**

E ancora (Mt 18, 10;12-14)

**"Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. [...]**

**Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.**

GESÙ il Nazareno, il Verbo del Dio Trinitario È LA SAPIENZA e quando insegnava ai Poveri Pescatori e alle folle estasiato si esprimeva conformemente ma nei modi dell'Umile; fino ai trent'anni rimase «più propriamente uomo» cioè il figlio obbediente di Maria e Giuseppe il falegname, dunque nella massima umiltà di figlio del popolo.

Signore fammi essere il minimo dei Tuoi Piccoli!

## **15 – I PICCOLI DI DIO**

Pag. 4 di 4

---

Giorgio

<http://www.giorgiopapale.it/files/I Piccoli di Dio.pdf>